

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Concordato Vismara: rinvio ad aprile

La crisi. La ratifica della procedura è stata posticipata di due mesi per il mancato avviso a un creditore spagnolo Mesagna (Cisl): «Così si ritarda il programma di rilancio, mentre i lavoratori sono ancora in attesa di tre mensilità»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un rinvio di due mesi: l'omologa del concordato di Vismara slitta all'inizio di aprile per il mancato recapito a un creditore straniero della notifica relativa alla votazione del piano.

Doccia gelata

È una doccia gelata quella che è giunta giovedì da Reggio Emilia, dove si è svolta l'udienza per l'omologa del piano concordatario. In quell'occasione si sperava di riuscire a chiudere la procedura concorsuale o almeno di poter fissare nuovi paletti per avere un quadro più definito delle prospettive dello storico salumificio.

Entro l'11 febbraio andavano infatti depositati gli eventuali ricorsi di creditori contrari all'accettazione del concordato. Invece bisognerà aspettare ancora due mesi a causa di un vizio di forma.

Nei giorni scorsi, infatti, il Tribunale di Reggio ha preso atto dell'assenza dell'avviso di ricevimento della notifica a un fornitore spagnolo di Vismara, il cui credito nei confronti dell'azienda casatese sarebbe di poche migliaia di euro. Impossibile però, secondo il giudice, procedere con un difetto burocratico di questo genere, che rischierebbe di inficiare la correttezza della procedura. Ecco quindi la decisione: l'udienza per l'omologa del concordato è stata rinviata all'8 aprile, per ottemperare a questo

adempimento. Uno stop del tutto inatteso, che ha suscitato non poco malumore in azienda, dove il personale – ma anche il management – sperava di poter mettere, giovedì, un punto sulla questione relativa al concordato per poter guardare finalmente in prospettiva con una zavorra in meno.

Capogruppo

Bisogna infatti ancora aspettare l'esito del piano concordatario della capogruppo Ferrarini, che potrebbe rimettere in gioco le stesse sorti di Vismara. Ma chiudere la

procedura riguardante lo stabilimento di Casatenovo avrebbe almeno permesso di chiudere un capitolo. Questo, ovviamente, al netto dei ricorsi contro il piano: pare che ne siano stati presentati due, ma per conoscerne i

dettagli sarà necessario – anche in questo caso – attendere.

«Come organizzazione sindacale prendiamo atto della decisione del Tribunale di Reggio Emilia, che sostanzialmente serve a colmare questo vizio di forma – ha commentato Enzo Mesagna, responsabile a livello nazionale delle vicende Ferrarini-Vismara per la Cisl -. Non posso però fare a meno di considerare che questo slittamento comporterà non soltanto un rallentamento per il percorso di risanamento e rilancio dell'azienda, che ovviamente deve basarsi sulla chiusura positiva della



La ratifica del concordato Vismara slitta ad aprile per un difetto di comunicazione a un creditore spagnolo

procedura concorsuale; ma anche un ulteriore ritardo nell'ottenimento da parte dei lavoratori di quanto gli è dovuto. Ricordo – conclude Enzo Mesagna – infatti che i dipendenti devono ancora riscuotere tre mensilità relative al 2018».

Si punta dunque diritti al terzo "anniversario" dall'apertura della procedura concorsuale, avviata nell'estate del 2018 e la cui conclusione, che sarebbe potuta arrivare questa settimana, è scivolata in avanti di due mesi.

Naturalmente, l'auspicio collettivo è che l'8 aprile si possa chiudere definitivamente (e in modo positivo) la partita su Vismara, per concentrarsi sul suo definitivo rilancio in attesa di conoscere il destino di Ferrarini.

A novembre l'assemblea creditori Prosegue il risanamento aziendale

Sono trascorsi quasi tre mesi dall'assemblea dei creditori, riunitasi per ascoltare la relazione del commissario giudiziale Franco Cadoppi a proposito del piano concordatario presentato dalla capogruppo Ferrarini.

Era il 19 novembre e nei giorni successivi è giunto il voto favorevole (a maggioranza) sul progetto industriale che prevede per i creditori privilegiati il rimborso al 100%, mentre ai chirografari sono stati proposti titoli per un valore pari al 20%

del credito che vantano nei confronti dell'azienda.

In attesa di giungere all'omologa della procedura concorsuale, i riflettori si sono puntati sull'azione di rilancio messa in campo dal nuovo direttore generale del salumificio casatese, Pierluigi Colombi, che ha saputo imprimere una grande accelerazione sul piano della crescita dello stabilimento.

I conti, lo scorso anno, hanno fatto registrare un andamento migliore di quanto previsto: si attendono i dati definitivi, ma a

fronte di un ipotizzato risultato negativo di circa 2,7 milioni il passivo a dicembre era di circa 600mila euro. Si è provveduto inoltre al potenziamento della rete commerciale e all'inserimento di nuove linee produttive.

Sarà però necessario attendere ancora due mesi per conoscere l'esito di questa fase, dopo la concessione della proroga da parte del giudice, che dunque lascerà col fiato sospeso fino all'8 aprile i 164 dipendenti di Vismara. **C. Doz.**

Eccellenze in digitale Il marketing sul web

Incontro

La Camera di commercio organizza un webinar dedicato agli strumenti del business su Internet

“Dna digitale: risorse e servizi per migliorare la conoscenza sui temi del digital marketing”.

È il titolo del webinar organizzato dalla Camera di commercio di Como-Lecco e in programma giovedì 18 alle 10. L'evento illustrerà il modo



Marco Galimberti, presidente

attraverso il quale valorizzare la presenza online: dal profilo GoogleMyBusiness al sito web, dal marketplace/eCommerce ai social, passando in rassegna strumenti di apprendimento e di analisi per gestire i propri avamposti digitali, fruibili gratuitamente e anche senza competenze di programmazione.

Al termine dell'appuntamento sarà possibile iscriversi al relativo follow-up, un momento di confronto sulle tematiche trattate, che si terrà il giorno stesso dalle 14.30 alle 15.30. Il numero di posti è limitato. La partecipazione all'incontro è gratuita. Per informazioni: www.comolecco.camcom.it. **C. Doz.**

I rider e il contratto Un incontro della Cisl

Gig economy

La categoria del trasporto organizza un open day dedicato ai lavoratori che operano nella logistica

Martedì 16 dalle 9.30 alle 17.30 la Fit-Cisl Lombardia apre la propria sede di Via Bolama 13 a Milano, per dedicare una speciale giornata ai rider allo scopo di informarli e formarli sui loro diritti e sui loro compensi.

La Fit-Cisl spiega: «L'ini-

ziativa fa parte dell'open day organizzato dalla Fit Cisl nazionale, che lo stesso giorno svolgerà analoghi iniziative in tutte le regioni. Durante la giornata i rider potranno venire, previo appuntamento nel rispetto delle norme anti-covid, nella nostra sede per conoscere il contratto collettivo nazionale che si applica a loro di diritto, ovvero il Ccnl logistica, trasporto merci e spedizione e le norme di sicurezza e potranno verificare se il loro trattamento economi-

co è adeguato al lavoro che stanno svolgendo».

Prosegue il sindacato: «I rider sono una categoria di lavoratrici e lavoratori abbandonati a se stessi e attaccati a una piattaforma che li governa tramite un algoritmo che non hanno il diritto di conoscere».

Fit-Cisl sottolinea: «I rider sono diventati il simbolo del lavoro precario e pericoloso ma indispensabile per la società di oggi. Con la pandemia è sotto gli occhi di tutti che la loro attività è incrementata ma anche i rischi connessi con essa, a partire dagli incidenti stradali di cui sono vittime mentre lavorano o si recano a lavorare».

Il consigliere regionale

Straniero: «Strane telefonate agli anziani per il “Vaccino day”

Il consigliere regionale del Pd Raffaele Straniero denuncia strane telefonate agli anziani per un misterioso e sospetto “Vaccine day”. Non risultano attività ufficiali (le adesioni saranno raccolte da lunedì o martedì), per cui non si spiegano: «Abbiamo ricevuto in questi giorni segnalazione da parte

di cittadini ultraottantenni che sarebbero stati contattati telefonicamente per partecipare questo fine settimana a una sorta di “vaccine day” con inoculazione della prima dose. Cercando poi conferma di questa iniziativa per capire come e dove e con che criteri si sarebbe svolta, non

abbiamo trovato traccia ufficiale dell’evento». Straniero calca la mano: «Ci preoccupa molto che intorno a un tema così delicato, atteso e fondamentale per la salute collettiva come la campagna anti-Covid per le persone anziane e fragili, si possa pensare a iniziative, che definirei propa-

gandistiche, utili solo a dimostrare una efficienza che facciamo fatica a intravedere – continua Straniero -. È necessario che la vaccinazione per gli over 80 parta subito e sia ben organizzata, considerata la complessità che comporta arruolare e raggiungere tutti i grandi anziani lombardi in poco tempo”.

«Non c’è un piano vaccinale Si improvvisa, come sempre»

Ritardi. Pierfranco Ravizza, presidente dell’ordine dei medici, denuncia le manchevolezze «Ci sono ancora tante cose da predisporre nell’organizzazione, nella logistica e nei tempi»

MARCELLO VILLANI

Prima era il 15 febbraio per le prenotazioni, il 18 per il via.

Ieri ai sindaci è stato detto che sarà il 16 per le “adesioni” (non prenotazioni, ma si anticipa la disponibilità a vaccinarsi), poi il 21 per l’inizio. La campagna vaccinale, però, resta un grande punto interrogativo.

Tante domande

Dove sono i vaccini? Quali saranno inoculati? Dove? Sono stati avvisati i medici? Pierfranco Ravizza, presidente dell’ordine dei medici di Lecco, si dice basito.

«Sono esterefatto. Stiamo parlando di una campagna vaccinale che è numericamente molto più impegnativa della cura stessa, paradossalmente. Se c’è stata la malattia nel 5 per cento della popolazione, qui stiamo parlando di vaccinare il 75-80 per cento almeno della popolazione. Coinvolge quindi molte più persone gestite adesso nella pandemia. Stiamo parlando di un qualcosa che si gestisce solo con vaccini in gran numero, con cautele molto specifiche, non trasportabili nella borsetta del medico di base nelle varie case. Siamo alle prese con qualcosa che tra protezionismi tipicamente italiani e cautele doverose, implica un’anamnesi alle persone per capire che non abbiano controindicazioni al vaccino, che siano d’accordo, che siano informate correttamente, e via

dicendo. È una cosa complicata finora affrontata in maniera superficiale e tardiva».

In primavera

Ravizza riflette: «Detto questo, proprio perché ci sono tante cose da fare, la cosa che spiace è constatare che siamo qui ancora ad immaginare le soluzioni operative tre-quattro giorni prima di partire. Ci siamo infuriati in primavera con i politici che avevano misconosciuto il piano pandemico del 2012 rispetto alla pandemia del 2020. Se vogliamo fare un piano contro i terremoti, aspettiamo la prima scossa? I giapponesi sono cinquant’anni che costruiscono palazzi antisismici, mentre noi, regolarmente, aspettiamo la ricostruzione».



Pierfranco Ravizza
Ordine dei medici

Il presidente dell’Ordine dei medici di Lecco è arrabbiato: «Gli ordini dei medici di Lombardia hanno sollecitato Regione Lombardia non più tardi di giugno 2020 a prendere in considerazione nei tempi giusti e con largo anticipo il piano vaccinale, sia antinfluenzale che anti Covid. Da giugno non ci ha risposto ancora nessuno. Giugno 2020. Quindi non diciamo che non siamo sul pezzo. I medici sono sul pezzo e sono irritati dal fatto, tra l’altro, di essere quelli che ci mettono la faccia, nel gestire cose che chi ci dovrebbe aiutare e guidare nella gestione, non sa amministrare. Che gli amministratori regionali non sappiano mettere insieme non dico quattro ingegneri ge-

Il bollettino

IN LOMBARDIA
Totale complessivo
TAMPONI EFFETTUATI
↑ +38.465
NUOVI POSITIVI
↑ +2.526
GUARITI/DIMESSI
↑ +1.019
TERAPIA INTENSIVA
359
↓ -9
RICOVERATI
Non in terapia intensiva
3.583
↑ +33
DECESSI
27.699
↑ +47

A LECCO E PROVINCIA
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI
■ Numero contagiati
■ % contagiati su popolazione
Lecco 2.482 5,14
Casatenovo 777 5,93
Merate 697 4,68
Calolziocorte 574 4,14
Mandello del Lario 539 5,26
Valmadrera 532 4,63
Oggiono 504 5,51
Missaglia 436 5,00
Galbiate 419 4,92
Colico 337 4,25
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE
Perledo 110 12,04
Oliveto Lario 82 6,73
Bosisio Parini 218 6,40
Barzio 83 6,36
Suello 108 6,14
Cesana Brianza 144 6,05
Casatenovo 777 5,93
Sirtori 167 5,91
Bellano 185 5,81
Premana 129 5,79

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
16.017	775 (-)	4,75%



I casi positivi di ieri
MILANO +623
BERGAMO +176
BRESCIA +579
COMO +211
CREMONA +70
LECCO +77
LODI +37
MANTOVA +98
MONZA E BRIANZA +212
PAVIA +159
SONDRIO +10
VARESE +211

Anche in questo caso c’è il timore che possa causare un maggior numero di reinfezioni in soggetti già guariti. Fino a questo momento le varianti, rende noto l’Istituto Superiore di Sanità, non sembrano causare sintomi più gravi in nessuna fascia di età. Per quanto riguarda i farmaci in uso e in sperimentazione non ci sono ancora evidenze definitive sul fatto che possano funzionare in maniera differente a seconda delle varianti. Tuttavia dalle prime ricerche risulterebbe che alcuni anticorpi monoclonali attualmente in sviluppo potrebbero perdere efficacia.

Sono 47 le classi in quarantena, erano 15 una settimana fa

Da 15 classi in quarantena a 47 nel giro di una settimana. Il ritorno in aula, seppur solo al 50% degli studenti ha fatto crescere notevolmente la curva dei casi, con il rischio di un ulteriore incremento la prossima settimana. Delle 47 classi in quarantena 16 sono del capoluogo, e 10 complessivamente le classi delle superiori e di queste 4 di Lecco città. Per tutte le classi dalle elementari alle superiori è scattata la didattica a distanza, come ormai regola da inizio

anno scolastico. Didattica a distanza che funziona, nonostante le difficoltà per i più piccoli, considerato anche che dopo l’emergenza dello scorso anno le scuole hanno dato in comodato d’uso alle famiglie che ne erano sprovviste un computer. Più gestibile la situazione delle materne dove non è la classe a finire in quarantena ma la “bolla” ovvero il gruppo di alunni, considerato che le sezioni da settembre sono divise in gruppi da una decina di bambini, o anche meno. A ormai tre settimane dal

ritorno a scuola per gli studenti delle superiori, con la didattica a distanza integrata a quella in presenza, i numeri stanno crescendo notevolmente, con il rischio di posticipare il previsto ritorno in aula del 75% degli alunni. Rientro che prevede l’incremento delle corse dei mezzi di trasporto soprattutto sull’ingresso in classe delle 8. L’idea sarebbe quella di far entrare in aula il 50% degli alunni alle 8 e il 25% alle 9,40, mantenendo le quattro uscite alle 11,20, alle 12,10, alle 13 e



Studenti: aumentano i casi Covid

alle 13,50. Risolto il problema delle corse dai paesi del lago verso Lecco per l’entrata delle 9,40 con l’incremento degli autobus che scatterà da lunedì, per portare al 75% gli alunni in presenza si dovranno implementare i mezzi per l’ingresso alle 8. La prossima settimana servirà a monitorare la situazione vista la notevole crescita dei casi di positivi con le classi in quarantena triplicate in una settimana. Crescita che potrebbe proseguire ancora. Gli spostamenti da un luogo all’altro,

l’utilizzo dei mezzi pubblici e il ritorno alla socialità, seppur ancora ridotta rispetto al periodo pre Covid. La prossima settimana sarà un anno dall’inizio dell’emergenza con gli alunni dalle materne alle superiori che da quel lunedì 24 febbraio del 2020 non erano più tornati in aula fino a settembre. Unica eccezione era stata per gli studenti di quinta superiore che erano tornati a scuola per l’esame di maturità. Scuole superiori che a settembre avevano ripreso ma poi dalla terza settimana di ottobre erano tornate in didattica a distanza per rientrare in classe il 24 gennaio. P. San.